

Servizio di consulenza ai Soci
a cura del gruppo di lavoro del Comitato Tecnico AVIEL - UNAE Veneto

Valutazione di un caso di lavoro sotto tensione in bt

Quesito posto

In un albergo, allacciato in bassa tensione, con contatore senza limitatore, è necessario fare un intervento di adeguamento dell'impianto, consistente nel collegare un nuovo quadro subito a valle del contatore per alimentare, a monte dell'interruttore generale, il gruppo di pompaggio antincendio. Per collegare il nuovo quadro è necessario scollegare l'alimentazione a monte del generale. L'installatore chiede al Distributore un fuori tensione al fine di eseguire il lavoro in tale modalità. Il tecnico del Distributore risponde che è necessario se il contatore è di tipo vecchio, mentre con uno di nuovo tipo, l'installatore può fare il lavoro in autonomia anche in tensione, staccando e ricollegando le corde una alla volta e utilizzando i DPI del caso (guanti isolanti, visiera etc.).

La questione non mi sembra anti-infortunisticamente corretta per cui vi pregherei di fornirmi il vostro parere in merito.

Riferimenti normativi

- D.Lgs 81/2008, Testo unico sulla sicurezza.
- Norma CEI 11-27 (ed. IV) – 2014; Lavori su impianti elettrici.
- CEI 0-21 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica.

Parere del gruppo di lavoro

I gruppi di misura installati dal Distributore nel punto di consegna della fornitura dell'utente possono avere o meno un dispositivo di manovra atto ad interrompere l'alimentazione, in funzione della potenza fornita, come riportiamo di seguito:

1. fino a 15 kW la fornitura è limitata tramite un interruttore magnetotermico;
2. da 15 a 30 kW è installato un "Interruttore di manovra Sezionatore" (IMS);
3. per potenze maggiori di 30 kW non c'è né interruttore magnetotermico né IMS.

Nei primi due casi è quindi semplice interrompere l'alimentazione e di conseguenza il lavoro subito a valle può essere fatto fuori tensione.

Nel terzo caso invece l'eventuale interruzione dell'alimentazione deve essere richiesta al Distributore.

Per la valutazione se condurre il lavoro fuori tensione e meno, segnaliamo che la Norma CEI 11-27, al punto 6.3.6.1, stabilisce che:

"La scelta della modalità di esecuzione del lavoro è di competenza del Preposto ai Lavori (quando manca l'Unità Responsabile del Lavoro) in base alle caratteristiche dell'impianto, alla natura dell'intervento, al personale in possesso dei requisiti previsti messo a disposizione, ecc.

Servizio di consulenza ai Soci

a cura del gruppo di lavoro del Comitato Tecnico AVIEL - UNAE Veneto

Nella valutazione da fare prima di decidere di eseguire un lavoro sotto tensione deve essere considerata anche la corrente di cortocircuito presunta nel punto in cui si esegue il lavoro ed il tipo dispositivo di protezione contro i cortocircuiti installato a monte (fusibili, interruttori limitatori di corrente, ecc.). Dove non è prevista idonea protezione contro il cortocircuito (come ad esempio nel cavo di collegamento del secondario di un trasformatore MT/BT all'interruttore o al quadro generale) è vietato eseguire lavori sotto tensione a meno di adottare accorgimenti che escludano con certezza la possibilità di cortocircuiti."

Nel caso di forniture con potenza maggiore di 30 kW la corrente di corto circuito che ci si potrà attendere è di 15 kA (Norma CEI 0-21), il rischio è elevato e pertanto per eseguire interventi a valle di tali gruppi di misura è necessario chiedere il fuori servizio al distributore. Tale criterio è indipendente dal fatto che ci si trovi in presenza di un contatore di vecchia o nuova generazione.

Padova 27 luglio 2017